

“ Oggi il vertice dei segretari dell'Ulivo. Il programma? Dalla Fiat ai problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, fino ai disastri di scuola e sanità



Si discuterà dell'emergenza terremoto, dopo la distruzione della Protezione civile. In campo iniziative di protesta a partire dal 16 novembre ”

Ulivo, il primo obiettivo è la Finanziaria

Natalia Lombardo

ROMA Sarà tutto incentrato sui contenuti, il vertice dei segretari dei partiti dell'Ulivo che si riunisce oggi: dalla Finanziaria alla richiesta di fondi per la sicurezza delle scuole e del territorio, dopo il dramma del Molise. Un appuntamento chiesto a tutti i partner dal segretario Ds, Piero Fassino. Sarà anche l'occasione per preparare le manifestazioni del 16 novembre a Milano e a Bari. La data potrebbe essere modificata di poco, a causa del probabile sciopero dei giornalisti, a Milano sembra che vada Fassino, Rutelli a Bari. Molte altre iniziative si stanno organizzando in tutta Italia: dalla giornata dell'Ulivo per la Sanità il 29 o 30 novembre a un'iniziativa Ds per il Sud entro la fine del mese. «L'importante è che l'Ulivo si presenti come coalizione unita e disposta ad accogliere chi vuole condividerne il programma», avverte Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, «perché in un momento di sfiducia verso questo governo il centrosinistra sia una forza riconoscibile per i cittadini».

Chiti, di cosa si parlerà nella riunione dei segretari dell'Ulivo?

«Anzitutto della Finanziaria e delle grandi manifestazioni del 16 novembre a Milano e a Bari. Non si tratta di una Finanziaria alternativa, perché l'opposizione non ha le risorse per proporla, ma delle priorità messe a punto dai gruppi parlamentari, contro il disegno della destra».

Su quali temi?

«La qualità dello sviluppo, l'occupazione e i diritti di chi lavora, la crisi Fiat, e la ricerca e la formazione; il Mezzogiorno, che il governo ha derubricato; poi le grandi politiche sociali, come la sanità, la scuola e l'assistenza, ormai a rischio di tagli per il calo delle risorse agli Enti Locali».

Si parlerà anche del terremoto?

«Certo se ne parlerà, perché il tema di un intervento alto di prevenzione, della sicurezza del territorio, è una scelta obbligata che il governo non fa. Anzi, è incapace culturalmente di pensarla. Stamattina (ieri, ndr.) ho sentito prima il messaggio pieno di dignità e coraggio di una mamma dei bambini morti a San Giuliano, che chiedeva all'Italia "scuole pubbliche e sicure, e che nessun papà e nessuna mamma provi più il dolore che abbiamo sentito noi". Non era ancora finito il funerale, e ho sentito Berlusconi che parlava di monumenti e di una San Giuliano Due. Ecco, l'abisso di sensibilità umana, prima che di scelte politiche, è tutto qui. Dimenticando che siamo in una fase di urgenza, con persone nelle tende e sindaci che aspettano ancora gli aiuti. Berlusconi dovrebbe spiegare perché ha smantellato la Protezione civile, ridotta di nuovo a un confuso accavallarsi burocratico di competenze, tutta concentrata sull'emergenza scoppiata, ma di prevenzione sul territorio non se ne parla».

Oggi si riuniscono i partiti. I più ulivisti pensano sia una sovrapposizione rispetto all'assemblea del 27.

«Non è contrapposta, né un di più. Il processo di rilancio dell'Ulivo ha due momenti, quello dei contenuti che vanno sviluppati, e quello delle regole per fare vivere la coalizione. I capigruppo stanno lavorando al modo in cui dovrà funzionare l'assemblea dei parlamentari dell'Ulivo».

Le regole sono un tabù, oggi?

«Non sono un tabù, semplicemente non sono all'ordine del giorno. Sono due piani in parallelo, non opposti: insomma, non si elabora un progetto per l'Italia senza regole per sceglierlo, e non si fanno alleanze senza regole per definirle. Ma dividere le regole dai contenuti sarebbe un



Foto di Andrea Sabbadini

Chiti: saremo uniti contro questo governo

marchingegno da addetti ai lavori. «Chi ci sarà? Diliberto era d'accordo, ora sembra dubbioso. Di Pietro aspettava un invito: è stato fatto?». «Mi auguro che Diliberto ci sia, è importante per il ruolo che ha e perché crede nella necessità di rafforzare la coalizione. Oggi l'Ulivo si è dato un percorso con le forze che lo costituiscono e che si sono presentate insieme alle elezioni. Siamo convinti che debba allargarsi e nessuno deve pagare un dazio per entrare. Ma si dev'essere tutti d'accordo».

Non è così?
«Be', lo Sdi e settori della Margherita ritengono che l'allargamento a Di Pietro e a Rifondazione debbano avvenire in un percorso di rilancio».

già avviato. Ma se su temi concreti, come le tante iniziative alternative alla Finanziaria, l'Italia dei Valori e lo stesso Prc sono disponibili a un confronto o a un'intesa, è positivo».

Anche nei Ds ci sono resistenze?
«No. All'ultima direzione lo abbiamo detto: i Ds vogliono essere riconosciuti come coloro che hanno in mano la bandiera dell'Ulivo come coalizione. Ma è importante che l'Ulivo sappia allargarsi verso chi è disponibile, e sappia cercare alleanze con chi non vuole farne parte, come Rifondazione, ma con cui si possono stabilire convergenze sui programmi. Perché alle prossime elezioni vogliamo battere la destra e agli occhi dei cittadini dobbiamo superare il punto debole: la scarsa coesione».

Castagnetti: saremo in piazza a nord e a sud

Carlo Brambilla

MILANO L'Ulivo, compatto, darà battaglia contro una Finanziaria «pessima», che penalizza vistosamente il Mezzogiorno e che scarica su Regioni ed Enti locali l'onere di imporre nuove tasse agli italiani. Ne è convinto l'onorevole Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera, che non fa sconti alla manovra dell'esecutivo: «Anche dopo il maxi-emendamento il nostro giudizio resta fortemente negativo. Purtroppo siamo in presenza di un Governo privo di progetti e di idee per il Paese». E ora c'è anche l'emergenza terremoto.

Onorevole Castagnetti, oggi si riunisce il vertice dei segretari dell'Ulivo. Le sue previsioni?

«Credo che verrà ribadito il giudizio totalmente negativo sulla Finanziaria. E ritengo che verranno anche confermate le manifestazioni al Nord e al Sud contro la manovra. Perché, anche dopo il maxi-emendamento, la Finanziaria penalizza in misura grave il Mezzogiorno. Ma non solo. Non sappiamo nulla di come verranno trattati Regioni ed Enti locali, che non sono ancora stati convocati. Tuttavia è facile immaginare che saranno costretti a tagliare sui servizi e in particolare sulla spesa sanitaria. Quindi, sintetizzando, siamo davanti a una Finanziaria che crea

Finanziaria

Inizia la maratona maggioranza a rischio

Laura Matteucci

MILANO «Tour de force» al via per la Finanziaria alla Camera, ma le incognite restano parecchie. La partita degli enti locali, innanzitutto, è ancora tutta da definire, e si attende un emendamento firmato dalla maggioranza. E non è una partita da poco, visto che si tratta di quei trasferimenti a Comuni e Regioni che, per la loro inadeguatezza, hanno già messo gli enti locali sul piede di guerra. Di più: la Confesercenti ha indetto giusto per oggi una manifestazione a Napoli con lo slogan «Mezzogiorno mezzo sviluppo», con riferimento al maxi-emendamento deciso dal Consiglio dei ministri e già bocciato anche dalla Cgil, per la quale

le modifiche sono a vantaggio di Confindustria, con un effetto che alla fine favorirà solo il Nord.

E non è detto che alla prova del voto bastino l'appoggio politico di Confindustria e il «rinserrare le fila» anti-cecchini per tenere a freno le fronde aperte nella maggioranza. L'esame della Camera durerà poco più di una settimana. Dopodiché la manovra (in tutto 20 miliardi di euro) passerà al vaglio del Senato, per tornare in seconda lettura alla Camera a dicembre. Come dire: il calendario è definito, ma come uscirà dal voto dei due rami del Parlamento, difficile prevederlo.

Perché i nodi sono ancora (quasi) tutti da sciogliere. C'è quello che riguarda gli enti locali, in aggiunta a quello circa gli incrementi per il pubblico impiego. E c'è quello dei condoni, edilizio e fiscale: mentre il relatore Angelino Alfano (Forza Italia) l'altro giorno ipotizzava solo una discussione sul concordato già previsto, in realtà esistono, depositate dalla stessa maggioranza, proposte di modifica che trasformano il concordato in condono fiscale tombale. E inoltre, anche questo già depositato, c'è un emendamento che tratta di condono edilizio, anche se solo per «piccoli» abusi. Anche in questo caso, peraltro, la Casa delle

libertà si presenta al voto completamente sfilacciata, visto che proprio contro sanatorie per l'edilizia si è appena espresso il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi.

Le polemiche che hanno accompagnato l'approvazione del maxi-emendamento, intanto, non si spengono. L'opposizione infatti ha contestato al governo di aver modificato in corsa la legge, chiedendo che la manovra tornasse in Commissione. Senza esito. Il contrattacco è già annunciato: in caso la Finanziaria venisse stravolta durante l'esame del Senato, l'opposizione chiederà di prolungare il secondo passaggio alla Camera oltre i tempi stabiliti.

Conti in rosso e Finanziaria finiranno, stasera e domani, anche sul tavolo dei ministri europei, nelle riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. I bilanci nel mirino sono quelli d'Italia, Francia e Germania, tutti vicini o oltre la soglia proibita del 3%: in arrivo inviti ad azioni più incisive in relazione al programma di stabilità (e per l'Italia le previsioni in tema di crescita e bilancio 2003 saranno decisamente più pessimistiche di quelle del governo). Già deciso dal Consiglio Ecofin almeno un cartellino giallo, per il Portogallo, che domani a Bruxelles inaugurerà l'autunno difficile di Eurolandia.

Agenda Camera

- **Terremoto.** Tocca al governo. Oggi l'esecutivo arriva in aula per un'informativa urgente sul disastro in Molise e in particolare San Giuliano. È polemica sulla gestione della Protezione civile. La direzione politica è vacante, il dipartimento non ha un ministro né un sottosegretario, solo un capo. L'accusa contro il governo è pesante: è stato un errore aver chiuso l'Agenzia nazionale riducendo la Protezione civile a semplice dipartimento della presidenza del Consiglio.
- **Finanziaria.** Comincia in aula il lungo periodo della sessione di bilancio, da oggi un impegno quotidiano. 4000 gli emendamenti alla manovra 2003. Il governo ha dato il via libera al maxi-emendamento che stravolge la Finanziaria disegnata da Tremonti. Ci sono 500 milioni di euro per il sud, e torna la legge 488. Le novità hanno l'appoggio solo di Confindustria e della Cisl. La Uil è perplessa, bocciano Cgil, Ugl, commercianti, esercenti, artigiani,

agricoltori. Critici anche gli enti locali.

- **Legittimo sospetto.** Domani il centrodestra prova a mettere la parola fine alla telenovela della Cirami. Per Ulivo e Rifondazione il testo contiene un altro errore e sono quindi necessari una correzione e un nuovo esame del Senato. La maggioranza invece punta a chiudere. Manifestazioni di protesta dei girotondi in diverse città.
- **Agricoltura.** L'aula di Montecitorio si occupa del Decreto legge (approvato dal Senato) sugli interventi a sostegno del settore agricolo colpito dalle alluvioni di questa estate. Vengono stanziati 15 milioni di euro per i danni.
- **Fiat.** La commissione Lavoro ascolta domani il ministro del Welfare, Roberto Maroni, sulla crisi dell'azienda torinese.
- **Carcere duro.** La commissione Giustizia continua l'esame della legge che rende definitivo l'articolo 41 bis, il carcere duro per i mafiosi. Allargato a terroristi e i trafficanti di esseri umani.

(a cura di Fabrizio Nicotra)

Agenda Senato

- **Lavoro.** Il collegato alla finanziaria che delega il governo ad emanare norme sul mercato del lavoro, il collocamento, nuove tipologie contrattuali, il socio lavoratore e la formazione ritorna al Senato, dov'era stato approvato in prima lettura, per le numerose modifiche introdotte dalla Camera. Sarà in commissione Lavoro a partire da domani o mercoledì.
- **Scuola.** Nuova partenza, in aula, domani della (contro) riforma Moratti sui cicli scolastici. Secondo il calendario stilato dai capigruppo, entro questa settimana si dovrebbe procedere sino al voto finale. Necessario il numero legale trattandosi di una delega al governo. Se l'esame si protrasse, sarà votata la settimana successiva.
- **Fiat.** Non è stato stabilito il giorno preciso, ma è prevista per questa settimana, una seduta d'aula sulla situazione alla Fiat. Il centrosinistra presenterà, probabilmente, un documento da mettere in votazione.

– **Bilancio.** In attesa della finanziaria, che approderà a Palazzo Madama a metà novembre, l'aula esaminerà il rendiconto e l'assessamento di bilancio per 2002. Consistenti le variazioni come i tagli sulle previsioni.

– **Fisco.** Arrivano al pettine di fine anno tutti i collegati alla «vecchia» finanziaria (la Camera sta discutendo la nuova). Giovedì si esaminerà il collegato sul fisco, già votato dalla Camera. Obbligatorio il numero legale. La commissione Finanze ha posto all'oggi un altro provvedimento sul fisco, il decreto-legge, varato alla Camera (scade il 24 novembre) sulla fiscalità per le imprese.

– **Devolution.** Il ddl Bossi non ha concluso il suo cammino in commissione Affari costituzionali. La maggioranza, nonostante il parere contrario del Presidente del Senato, ha deciso di iscriverla all'oggi dell'aula già per settimana, scavalcando anche l'attuazione della legge federalista votata la scorsa legislatura. Uno «scambio politico» nella Cdl: fondi per il Sud contro devolution.

(a cura di Nedo Canetti)

I Unità Abbonamenti			
Tariffe 2002			
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000
	6GG	€ 229,31	£ 444.000
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000
	6GG	€ 118,79	£ 230.000
		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	sconto
		€ 48,00	£ 93.300 15,3%
		€ 40,00	£ 77.900 14,9%
		€ 20,00	£ 39.000 12,7%
		€ 16,00	£ 31.800 12,1%
Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento su C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Maccelli 23 - 00187 Roma			
Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469			